



PSR 2014-2020

REPORT DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO AGRICOLO

Dati aggiornati a giugno 2018

Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2017-18

Scheda progetto 10.3 "ISMEA - Politiche
credizie, strumenti finanziari e aiuti di
stato"

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari, forestali e del
turismo

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Michele Di
Domenico

Autore: Maria Nucera

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto e Mario Cariello

Data: novembre 2018

INDICE

1. Introduzione	4
2. Il credito in Italia	5
3. Il credito a livello territoriale	8

OSSERVATORIO REGIONALE SUL CREDITO AGRICOLO

1. Introduzione

Nella seconda parte del 2018 la Rete Rurale Nazionale ha proseguito le attività dell'Osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale prendendo in esame i dati della Banca d'Italia aggiornati a giugno 2018.

Come di consueto, si è partiti dal contesto nazionale per poi procedere con l'analisi del credito agricolo nelle regioni italiane, al fine di fornire un aggiornamento dettagliato sull'accesso al credito delle imprese agricole soprattutto agli attori della programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale.

A livello nazionale, secondo le informazioni della Banca d'Italia, il credito concesso al sistema produttivo nel suo complesso, a giugno 2018 è diminuito del 7,5% su base annua. Di minore entità il ridimensionamento che ha riguardato il credito intercettato dal settore primario (-2,7%) e quello dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (-1,6%).

Ciononostante, nel corso del 2018, i finanziamenti a medio-lungo termine al settore primario hanno comunque proseguito la ripresa in parte già osservata nei primi mesi dell'anno, probabilmente anche in virtù dell'accelerazione della spesa pubblica per lo sviluppo rurale. I dati sull'avanzamento della spesa pubblica per lo sviluppo rurale a giugno 2018 riportano una percentuale di esecuzione nazionale del 22,57% (quota FEASR - comprende il prefinanziamento e include la riserva di efficacia di attuazione), per un totale di 3,8 miliardi di euro di spesa pubblica complessivamente sostenuta.

La prossima sezione del report illustra l'evoluzione dell'accesso al credito del sistema produttivo nazionale, mentre quella successiva esamina il trend del credito al settore agricolo e alimentare a livello regionale.

Insieme all'analisi, è stata anche aggiornata la banca dati (BD) contenente i dati regionali del credito bancario concesso al settore agricolo e all'industria alimentare. Tale BD, disponibile in formato Excel, è consultabile alla pagina web del portale Rete Rurale Nazionale dedicata al presente report.

2. Il credito in Italia

Il rallentamento del commercio mondiale registrato nei primi mesi del 2018 sta influenzando negativamente la crescita delle principali economie, mentre sempre più concreto è il rischio che gli scambi globali e l'attività delle imprese che operano su scala internazionale siano frenati dall'inasprirsi delle tensioni tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. In questo contesto, nei primi sei mesi dell'anno il PIL italiano è aumentato dell'1,3%, dopo il +1,6% complessivo del 2017; più nel dettaglio, i dati trimestrali evidenziano il rallentamento della crescita tendenziale, da +1,6% dell'ultimo trimestre del 2017, a +1,3 del primo trimestre e +1,2% del secondo trimestre del 2018. La frenata è confermata anche dalle prime stime dell'Istat che per il terzo trimestre prevedono che l'economia nazionale sarà ferma rispetto al livello del trimestre precedente.

Nel settore agricolo, dopo sei flessioni consecutive del valore aggiunto, nel secondo trimestre si segnala una ripresa su base annua (+0,3%). Segnali positivi vengono dall'occupazione del settore primario che aumenta del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; a crescere sono anche le ore lavorate: +2,2% contro il +1,5% dell'intera economia (fonte: Istat conti economici trimestrali, II trimestre 2018). Ancora in lieve calo tendenziale il numero delle imprese agricole registrate nel Registro delle Imprese (-0,4%), mentre continuano ad aumentare le imprese giovanili (+5,4%).

In tale contesto economico, il credito complessivamente intercettato dal settore, pari alla somma dei prestiti di breve e di lungo termine, continua tuttavia a diminuire (-2,7% su base annua), in misura comunque inferiore rispetto a quanto accade nel complesso dell'economia (-7,5%). Dopo il trend crescente dal 2010, il fenomeno della flessione del credito agricolo è in atto dal 2015.

Buone notizie per il settore primario arrivano, tuttavia, dai prestiti di medio-lungo termine: il relativo *stock*, in riduzione dall'inizio del 2012, nel secondo trimestre 2018 cresce dello 0,5% su base annua, sintesi di un incremento dei prestiti destinati all'acquisto di macchine (+2,4%) e all'acquisto di immobili rurali inclusi i terreni (+3,4%) e di una flessione di quelli indirizzati alla costruzione di fabbricati rurali (-3,1%), che risulta comunque in attenuazione.

Passando al settore alimentare, delle bevande e del tabacco, la produzione industriale, dopo la buona progressione dell'indice mensile nel corso del 2017 e una crescita complessiva del 3,2% rispetto all'anno precedente, nei primi sei mesi del 2018 ha avuto una dinamica più rallentata, facendo registrare anche una variazione tendenziale negativa nel mese di aprile (-2%). Complessivamente la produzione del *Food & Beverage* è aumentata dell'1,9% rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Secondo le imprese del Panel dell'industria alimentare dell'Ismea, a rallentare rispetto a quanto avvenuto nel 2017 sono stati soprattutto gli ordini. In flessione, invece, lo *stock* di prestiti richiesti dal settore, che con un valore di quasi 32 miliardi di euro perde l'1,6% rispetto al livello di giugno 2017.

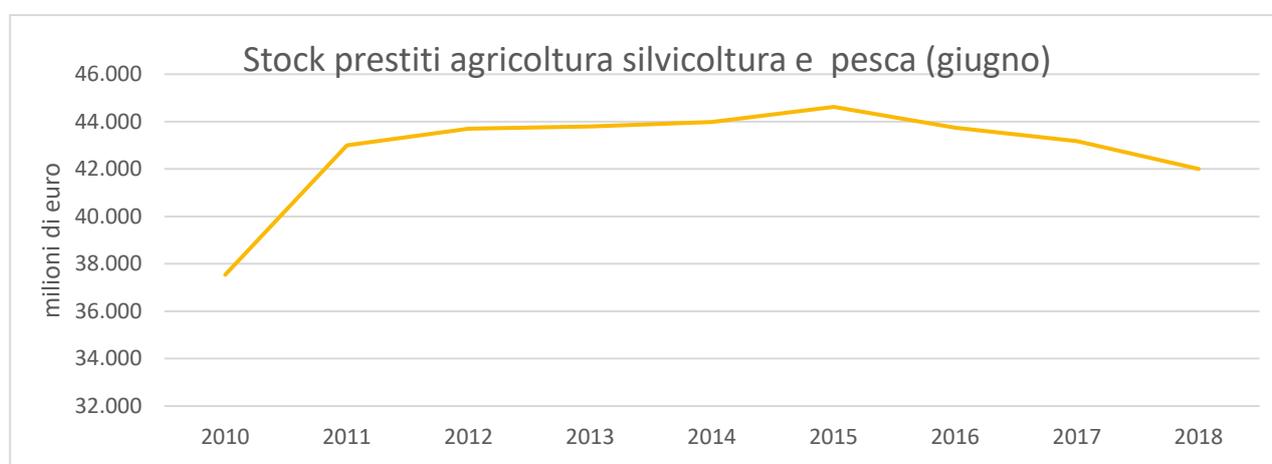
Chiudendo con l'analisi della qualità del credito, la situazione si conferma migliore per il settore primario che per il complesso dell'economia o per il *Food & Beverage*. In particolare il tasso di deterioramento, che consiste nell'incidenza del flusso annuale dei nuovi prestiti che entrano in *default* su quelli non in *default* dello stesso periodo dell'anno precedente, per l'agricoltura è pari all'1,7%, mentre nel caso del totale economia è del 2,4% e nel caso dell'industria alimentare sale al 2,5%. Va comunque specificato che la qualità del credito è in netto miglioramento per tutti i settori dal 2015, primo anno per cui sono disponibili i dati.

Tabella 1 - Stock di prestiti (*in bonis* e non) indipendentemente dalla durata¹ al totale dei settori economici, all'agricoltura e all'industria alimentare, delle bevande e del tabacco

Settore	Milioni di euro	Peso %	Var. %
	giu-18		giu 18/17
Totale economia	782.283	100	-7,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41.998	5,4	-2,7
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	31.925	4,1	-1,6

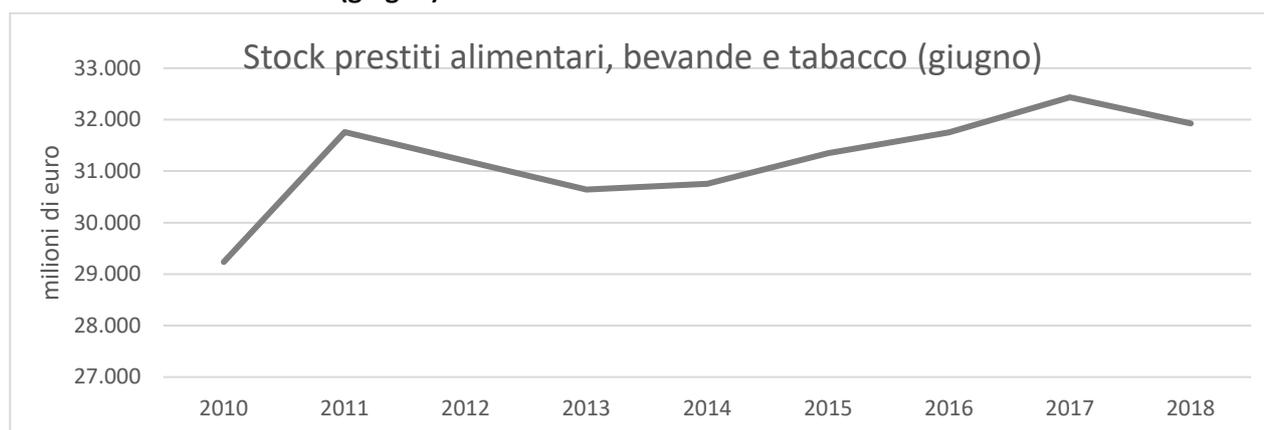
Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Figura 1 - Stock di prestiti (*in bonis* e non) indipendentemente dalla durata all'agricoltura, silvicoltura e pesca (giugno)



Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

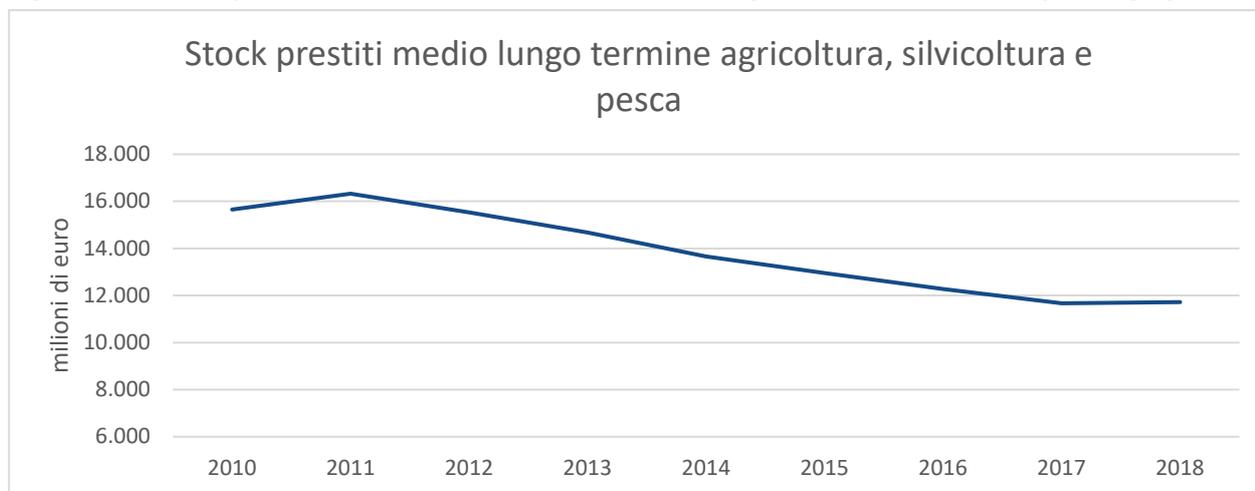
Figura 2 - Stock di prestiti (*in bonis* e non) indipendentemente dalla durata all'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (giugno)



Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

¹ L'aggregato comprende le seguenti forme tecniche: conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessione di stipendio, prestiti personali, leasing finanziario, operazioni di factoring, altri finanziamenti (per es. commercial paper, prestiti su pegno, sconti di annualità), sofferenze (sono escluse le sofferenze su titoli e pct). Sono incluse le attività cedute e non cancellate e sono esclusi i pronti contro termine attivi

Figura 3 - Stock di prestiti *in bonis* oltre il breve termine all'agricoltura, silvicoltura e pesca (giugno)



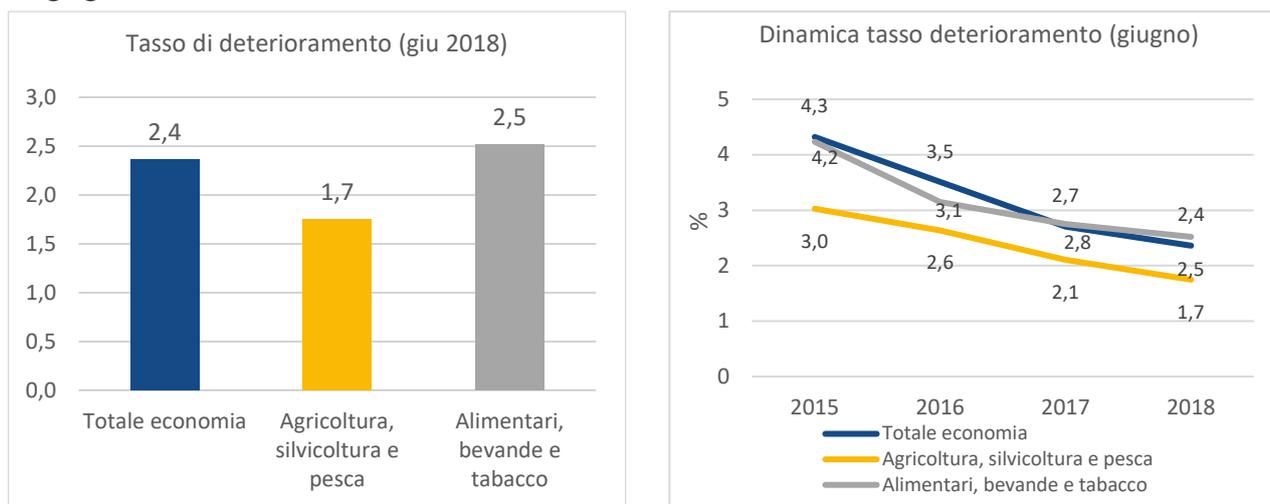
Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Tabella 2 - Stock di prestiti *in bonis* oltre il breve termine all'agricoltura per destinazione di finanziamento

Destinazione	Milioni di euro	Peso %	Var. %
	giu-18	giu 18/17	
Totale, di cui:	11.722	100	0,5
Costruzione di fabbricati rurali	4.459	38,0	-3,1
Acquisto macchinari e attrezzature	4.508	38,5	2,4
Acquisto di fabbricati rurali	2.755	23,5	3,4

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Figura 4 - Tasso di deterioramento² sul numero di finanziamenti per settore di attività economica al 30 giugno



Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

² Flusso annuale nuovi prestiti in default rettificato/prestiti non in default rettificato anno precedente - per area geografica, settore e attività economica della clientela

3. Il credito a livello territoriale

A livello territoriale, il credito agricolo è molto concentrato, infatti, in appena sei regioni si convoglia quasi il 70% dell'intero *stock* nazionale: Lombardia (19%), Veneto ed Emilia Romagna (13%), Toscana (10%), Piemonte (8%), Trentino Alto Adige (6%).

La flessione complessiva del credito agricolo, avvenuta a giugno 2018, rispetto a giugno 2017 (-2,7%), è stata determinata da tutte le regioni, ad eccezione del Trentino Alto Adige, del Friuli e della Valle d'Aosta, che comunque rappresenta una minima parte del credito nazionale; in Campania e in Veneto, invece, lo *stock* di prestiti è rimasto sostanzialmente allineato al livello di giugno 2017.

Anche i prestiti oltre il breve termine, quindi quelli richiesti dagli agricoltori per finanziare i loro investimenti, risultano concentrati in poche regioni: Lombardia (20%), Veneto ed Emilia Romagna (13%), Toscana (9%), Piemonte (8%), Lazio e Puglia (6%).

La lieve crescita dello *stock* nazionale (+0,5%) deriva da dinamiche abbastanza diversificate tra le regioni. Il credito è risultato in aumento per la maggior parte di esse, in flessione per altre, come Lombardia, Piemonte, Lazio, Trentino, Sicilia, Abruzzo e Valle d'Aosta; per lo più allineati al livello di giugno 2017, i prestiti richiesti dalle imprese agricole umbre.

L'esame delle destinazioni di finanziamento dei prestiti oltre il breve termine rivela una diffusa riduzione del credito finalizzato alla costruzione di fabbricati rurali, con qualche segnale positivo in Emilia Romagna, Veneto, Marche, Calabria e Liguria.

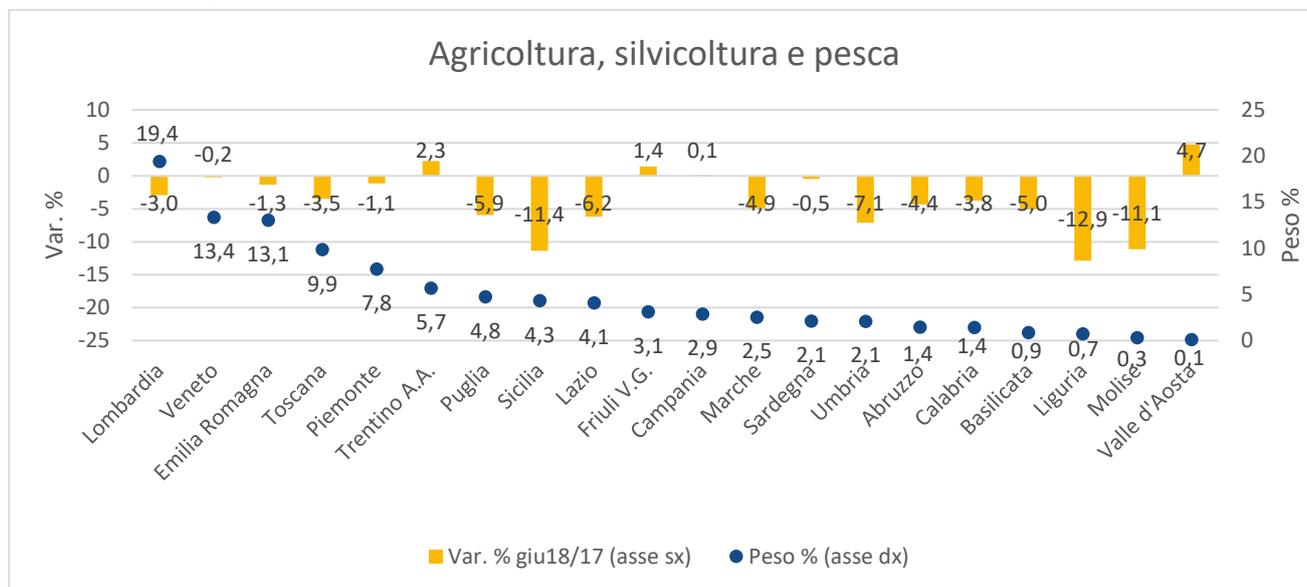
Il livello dei prestiti richiesti per l'acquisto di macchinari e attrezzature a giugno 2018 è cresciuto su base annua in quasi tutte le aree, ad eccezione di Lombardia, Piemonte, Lazio, Sicilia, Trentino, Basilicata e Abruzzo.

Stesso discorso vale per il credito destinato all'acquisto di fabbricati rurali, che risulta abbastanza vivace in tutti i territori ad eccezione di Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Trentino, Marche e Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda i prestiti richiesti dal settore alimentare, delle bevande e del tabacco, alla flessione nazionale hanno contribuito quasi tutte le regioni. Tendenze opposte sono state registrate solo in Veneto, Piemonte, Trentino, Friuli e Liguria.

Infine, le informazioni sul tasso di deterioramento, disponibili al massimo livello di dettaglio per ripartizione geografica, indicano una migliore qualità del credito nelle regioni del Nord, rispetto a quelle del Centro e del Mezzogiorno.

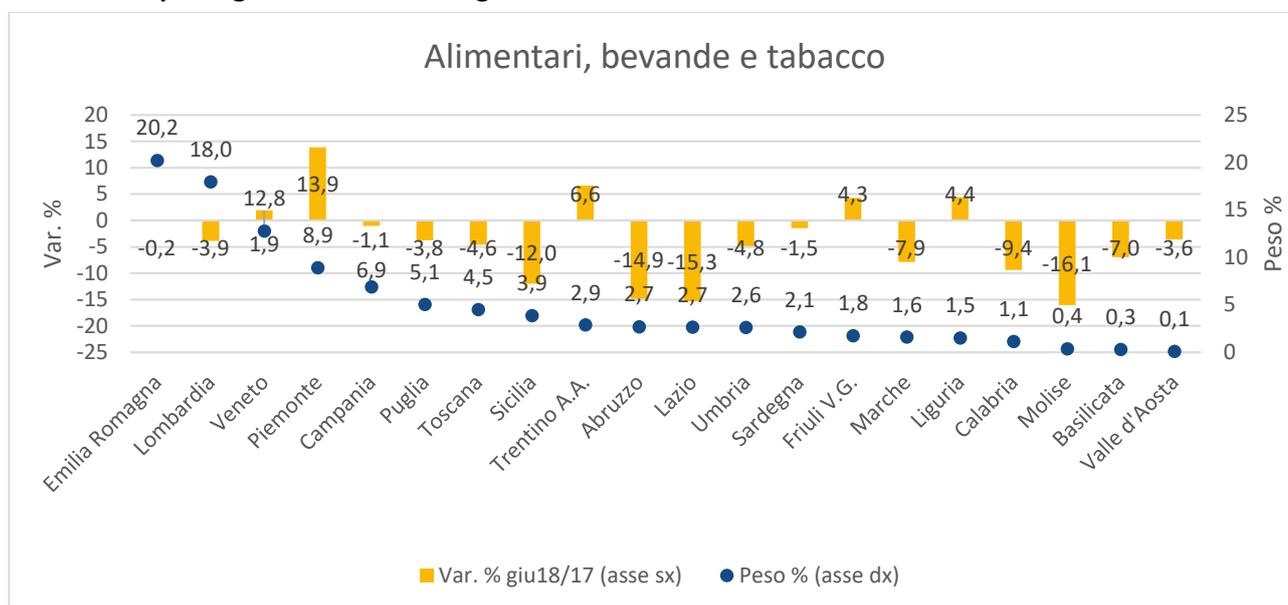
Figura 5 - Dinamica (giugno 18/17) dello stock di prestiti all'agricoltura, silvicoltura e pesca per regione e incidenza regionale sullo stock nazionale



Le Regioni sono ordinate in base all'incidenza sullo stock nazionale

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

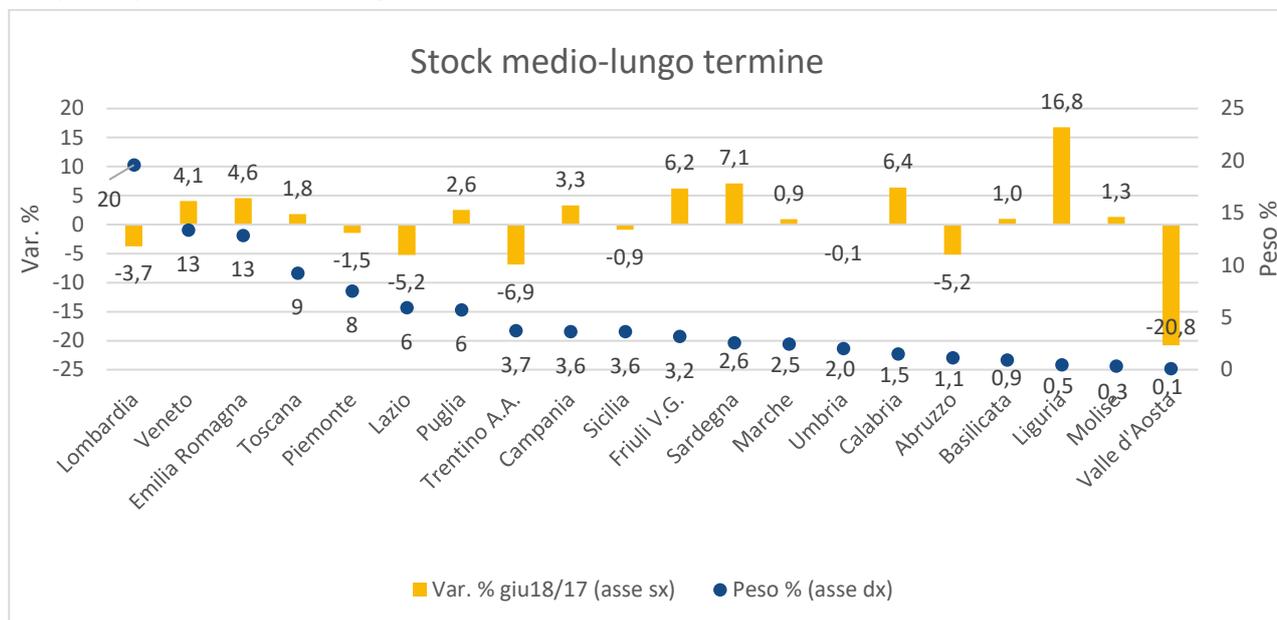
Figura 6 - Dinamica (giugno 18/17) dello stock di prestiti all'industria alimentare, delle bevande e del tabacco per regione e incidenza regionale sullo stock nazionale



Le Regioni sono ordinate in base all'incidenza sullo stock nazionale

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

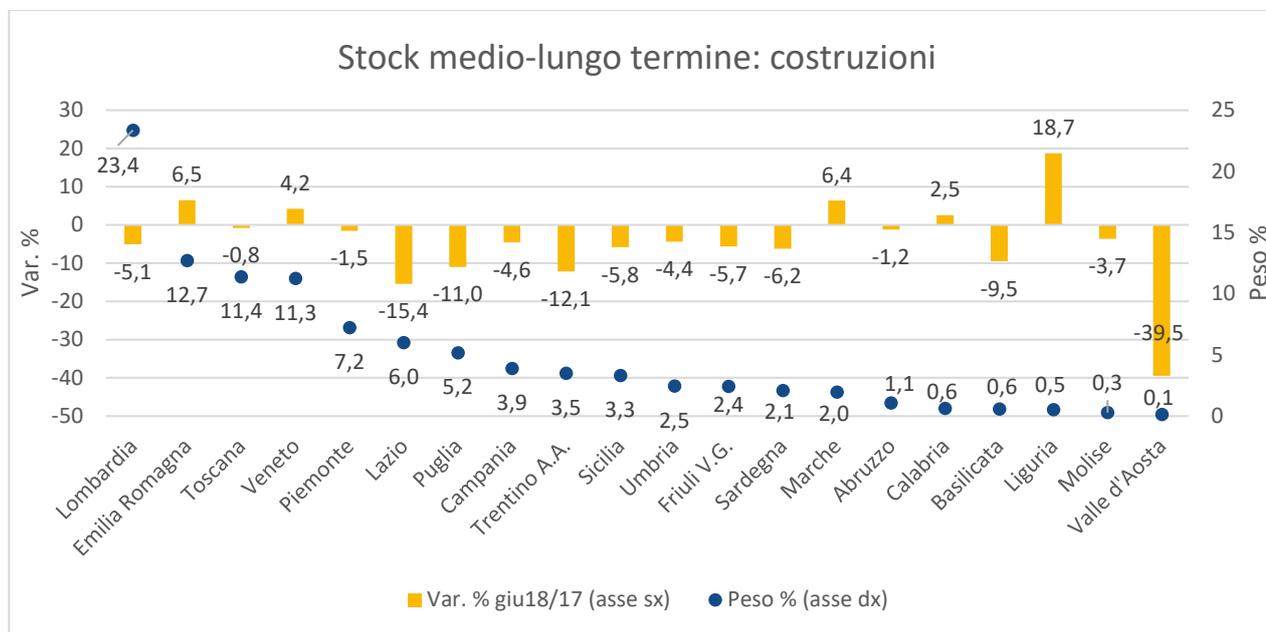
Figura 7 - Dinamica (giugno 18/17) dello stock di prestiti *in bonis* oltre il breve termine al settore agricolo per regione e incidenza regionale sullo stock nazionale



Le Regioni sono ordinate in base all'incidenza sullo stock nazionale

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

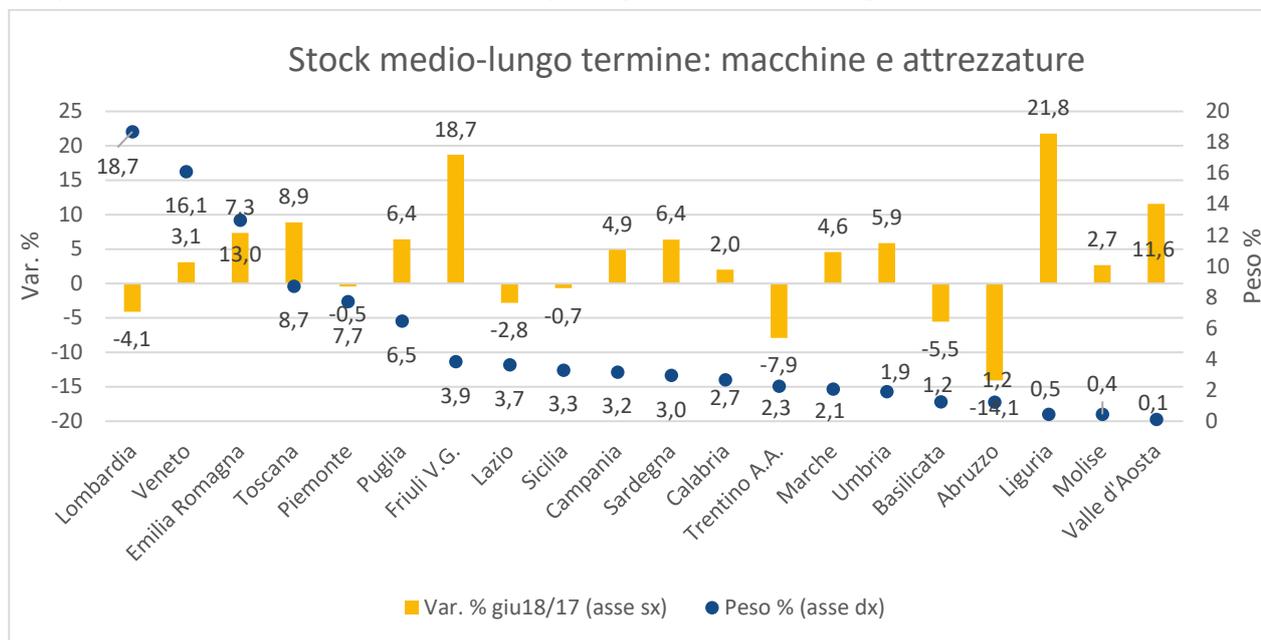
Figura 8 - Dinamica (giugno 18/17) dello stock di prestiti *in bonis* oltre il breve termine al settore agricolo per costruzione di immobili rurali per regione e incidenza regionale sullo stock nazionale



Le Regioni sono ordinate in base all'incidenza sullo stock nazionale

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

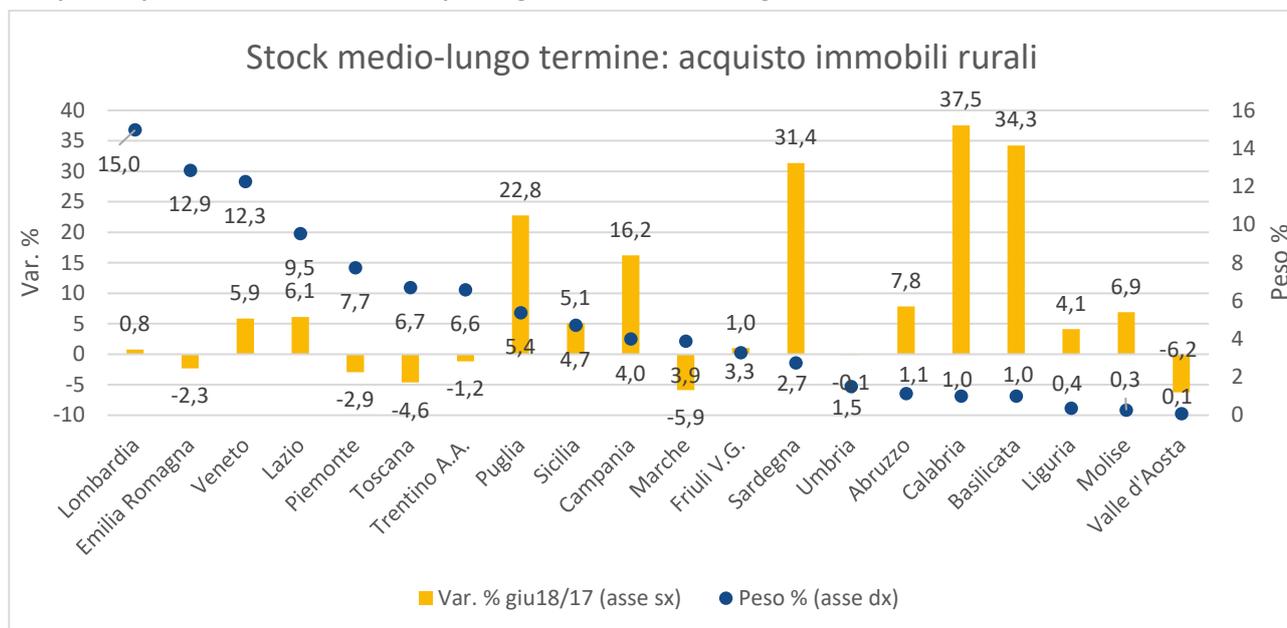
Figura 9 - Dinamica (giugno 18/17) dello stock di prestiti *in bonis* oltre il breve termine al settore agricolo per acquisto di macchine e attrezzature per regione e incidenza regionale sullo stock nazionale



Le Regioni sono ordinate in base all'incidenza sullo stock nazionale

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

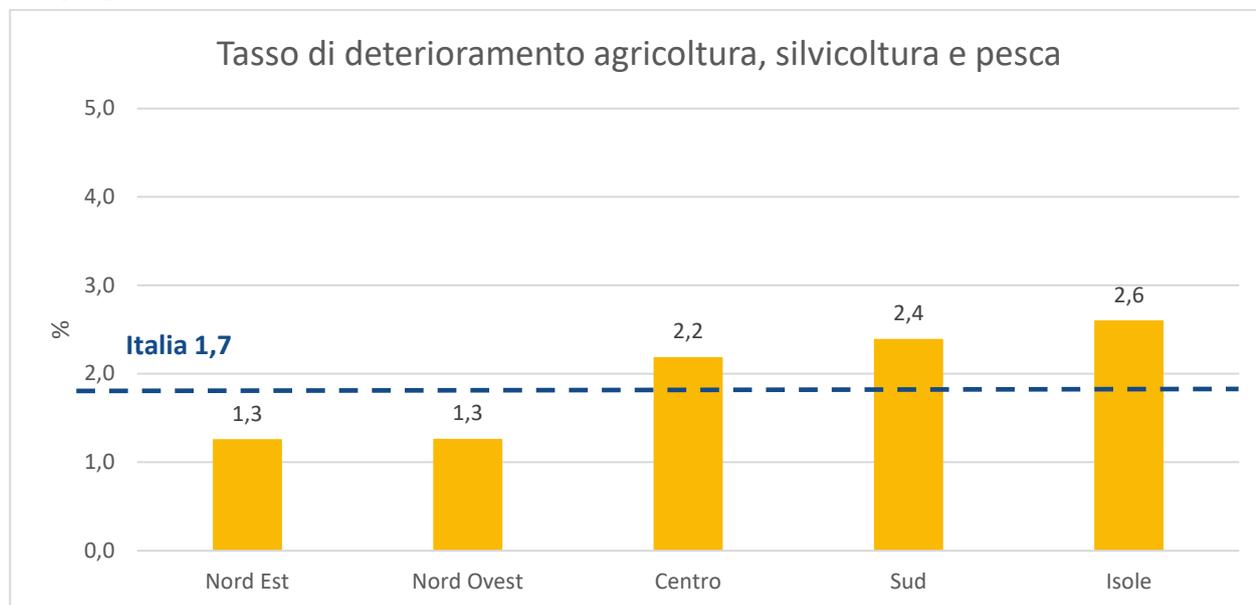
Figura 10 - Dinamica (giugno 18/17) dello stock di prestiti *in bonis* oltre il breve termine al settore agricolo per acquisto di fabbricati rurali per regione e incidenza regionale sullo stock nazionale



Le Regioni sono ordinate in base all'incidenza sullo stock nazionale

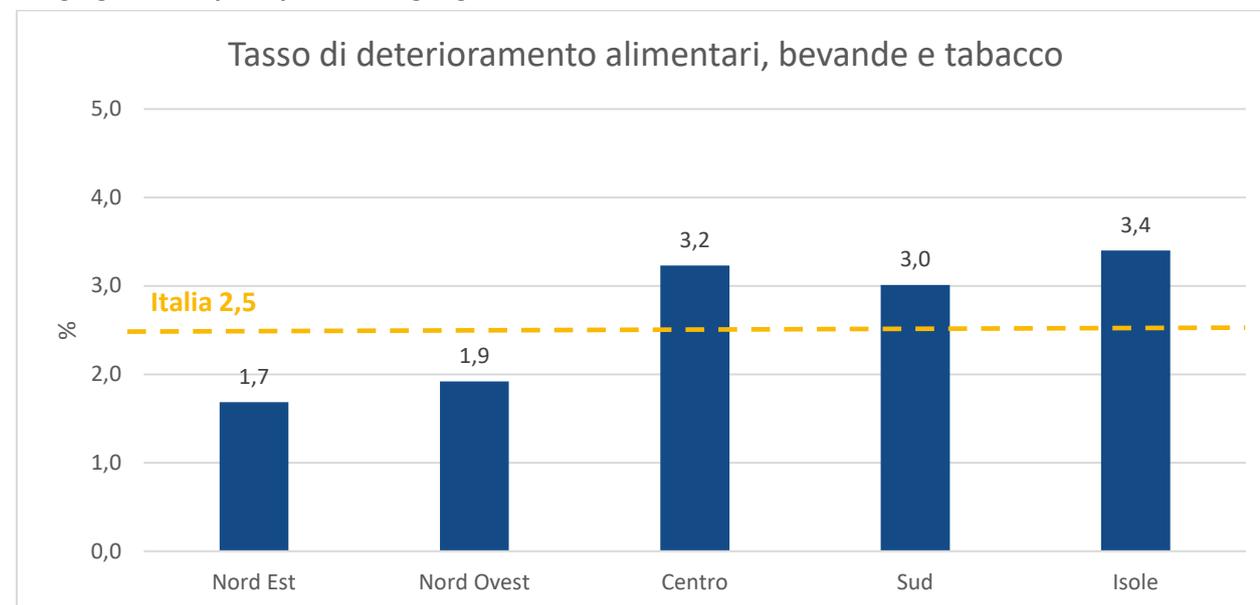
Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Figura 11 - Tasso di deterioramento in agricoltura, silvicoltura e pesca al 30 giugno 2018 per ripartizione geografica



Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Figura 12 - Tasso di deterioramento nel settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco al 30 giugno 2018 per ripartizione geografica



Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale